

L'addio

Un libro e un evento così la Triennale ricorderà Gillo Dorfles

TERESA MONESTIROLI, pagina VIII



Il caso

La Triennale dedica una giornata a Dorfles

Il 10 aprile sarà presentato il suo ultimo libro con interventi di parenti e amici nel palazzo che il maestro del kitsch appena scomparso ha frequentato fino alla fine. E il prossimo novembre il Comune lo iscriverà al Famedio

TERESA MONESTIROLI

Ha dovuto rinunciare alla camera ardente che, per scelta dei famigliari, è stata ospitata a Cormano, dove parenti e amici sono passati per salutare il grande vecchio dell'arte Gillo Dorfles scomparso venerdì scorso a 107 anni, ma Milano non perderà l'occasione per ricordarlo con una giornata organizzata in suo onore nel salone principale della Triennale, in quel Palazzo dell'Arte di Muzio che il critico, saggista e pittore ha frequentato fino alla fine. Ad annunciarlo, ieri, durante l'ultimo saluto allestito nell'androne della casa di piazzale Lavater dove Dorfles ha vissuto per quasi 50 anni è il sindaco: «Il modo migliore per ricordarlo è or-

ganizzare qualcosa in Triennale, che di base è il luogo giusto per ciò che era Dorfles - ha detto Beppe Sala -. Faremo un ricordo vivo di quello che è stato, cercando di immaginare quello che avrebbe voluto».

La commemorazione sarà martedì 10 aprile, nel pomeriggio: una data fissata prima della sua scomparsa insieme al presidente della Triennale Stefano Boeri per la presentazione del suo ultimo libro "La mia America" in uscita nei primi

giorni di aprile. Appuntamento confermato anche in assenza del maestro del kitsch, che in queste sale organizzò una delle sue ultime mostre nel 2014, ma la discus-

sione si allargherà con interventi di amici e intellettuali da definire. «Non credo che faremo fatica a trovare le persone giuste per ricordarlo - conferma Stefano Boeri -. La presentazione del libro l'avevamo già fissata. Si farà comunque, seguita da un ricordo. E non avendo avuto modo di allestire in Triennale la camera ardente, come avevamo proposto alla famiglia, immagino che sarà un appuntamento importante per la città».

Di certo sarà l'unico incontro organizzato su Dorfles, triestino di nascita, milanese d'adozione. «Ma

sono sicuro che non mancheranno occasioni durante i prossimi mesi per ricordarlo anche in altre circostanze - spiega l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, anche lui presente in piazzale Lavater -, per esempio a Bookcity dove si può pensare a un appuntamento dedicato al Dorfles saggista. Quello che mi impegno da subito di fare è l'iscrizione al Famedio il prossimo novembre». Niente mostre in programma, per ora. Anche perché Palazzo Marino lo celebrò pochi anni fa, nel 2010, con una grande esposizione con le sue opere di pittura. Ieri, dopo un lungo applauso sulla porta di casa, Dorfles è partito per San Leonardo di Lajatico dove sarà sepolto nella tomba di famiglia.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

